

L'Inps precisa che, ad oggi, l'esclusione prevista dalla manovra 2024 non è operativa

Il Bot va dichiarato nell'Isee

Ancora valutabili i titoli finanziari del debito pubblico

DI DANIELE CIRIOLI

Bot e altri titoli di stato vanno ancora dichiarati ai fini Isee, fino a quando non verrà modificato il regolamento di disciplina dell'indicatore della situazione economica delle famiglie (dpcm n. 159 del 5 dicembre 2013). Lo precisa l'Inps nel messaggio n. 165 del 12 gennaio 2024 che, su indicazioni del ministero del lavoro, rinvia l'entrata in vigore della novità della Manovra 2024 sull'esclusione dei titoli finanziari del debito pubblico dal patrimonio mobiliare delle famiglie. Il periodo di vacatio potrebbe costare ai cittadini che, costretti a rifare l'Isee una volta aggiornata la disciplina, dovranno pagare la seconda Dsu (la domanda dell'Isee).

Isee e manovra. La manovra 2024, al comma 183 dell'art. 1 ha previsto l'esclusione, dal calcolo dell'Isee, fino al valore complessivo di 50mila euro, di titoli di stato e prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla

garanzia dello stato.

Quali titoli sono esclusi. I titoli esclusi sono quelli indicati all'art. 3 del Tu in materia di debito pubblico (Dpr n. 398 del 30 dicembre 2003), il quale fa riferimento ai prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine. Tra i titoli a breve termine rientrano i buoni ordinari del tesoro (Bot) fino a 12 mesi e i Ctz (Certificati del tesoro zero-coupon) di 24 mesi; titoli a medio termine e lungo termine sono i buoni del tesoro poliennali (Btp) da 4 a 30 anni e i certificati di credito del tesoro (Cct). Infine, buoni postali fruttiferi e libretti di risparmio postale sono i prodotti di risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello stato.

Novità in stand-by. La novità non è ancora operativa. Spiega l'Inps, infatti, che in risposta a una richiesta di parere, il ministero del lavoro ha chiarito che non è immediata l'entrata in vigore della disposizione poiché subordinata all'approvazione delle modifiche al regolamento con la disciplina Isee, in base a quanto previsto dalla stessa ma-

novra. Nelle more di tali modifiche, pertanto, resta immutata la disciplina Isee relativa al patrimonio mobiliare, con la conseguenza che nelle Dsu presentate a partire da gennaio 2024 permane l'obbligo di indicare tutti i rapporti finanziari posseduti al 31 dicembre 2022 dai soggetti del nucleo familiare.

Il costo sui cittadini. I cittadini titolari di Bot o altri titoli di stato potrebbero essere costretti a fare due domande Isee per quest'anno: la prima (per esempio per l'assegno unico e universale) includendo i titoli di stato; la seconda per correggere la prima (per escludere, cioè, Bot o similari). In tal caso, se presentate a un Caf, la seconda domanda andrà pagata con un costo massimo di 25 €. Infatti, come stabilito dall'art. 32 del dl 48/2023 e precisato dall'art. 19 della convezione Inps-Caf, il servizio dei Caf è gratuito solo per la prima Dsu, o anche per le successive ma solo se relative a variazioni nella composizione del nucleo familiare.

— © Riproduzione riservata —

I chiarimenti

La novità	La Manovra 2024 ha previsto l'esclusione dal calcolo dell'Isee, fino a 50 mila euro, dei titoli di stato e altri prodotti finanziari di raccolta del risparmio pubblico
Il ministero del lavoro	Il ministero del lavoro ha precisato che l'operatività della novità è subordinata all'approvazione delle modifiche al regolamento Isee (Dpcm n. 159/2013)
L'Inps	In attesa delle modifiche al regolamento, nelle richieste Isee presentate da gennaio permane l'obbligo di indicare tutti i rapporti finanziari al 31 dicembre 2022

